

# Omogeneizzati

Dwight MacDonald

Come il capitalismo delle origini che Marx ed Engels descrissero nel *Manifesto dei comunisti*, il *Masscult* è una forza dinamica, rivoluzionaria, che abbatte le vecchie barriere di classe, di tradizioni e di gusto, che dissolve tutte le distinzioni culturali. Essa mescola e rimesta insieme ogni cosa producendo ciò che potrebbe esser chiamata una cultura omogeneizzata, a imitazione di un altro risultato americano, il processo di omogeneizzazione che distribuisce i globuli di crema per tutto il latte invece di lasciarli fluttuare separatamente in cima. La differenza interessante è che, mentre nel latte omogeneizzato la crema c'è ancora, essa scompare invece dalla cultura omogeneizzata. Il processo distrugge infatti tutti i valori, poiché i giudizi di valore richiedono una discriminazione, brutta parola nell'America liberal-democratica. *Masscult* è molto, molto democratico; esso rifiuta di discriminare contro o tra qual-

cosa o qualcuno. Per esso, tutto fa brodo, e il risultato è veramente un fine impasto di tutto.

*Life* è una tipica rivista omogeneizzata, la vediamo sulla libreria di mogano dei ricchi, sui tavolini col ripiano di cristallo della media borghesia e sui tavoli di cucina ricoperti di tela cerata dei poveri. Il contenuto è tanto omogeneizzato quanto la circolazione. Nello stesso fascicolo troveremo una seria esposizione dell'energia atomica seguita da una disquisizione sulla vita amorosa di Rita Hayworth; fotografie di bambini affamati che frugano nella spazzatura a Calcutta e di modelle levigate con reggipetti aderenti; un editoriale saluta l'ottantesimo compleanno di Bertrand Russell (*Una grande mente molesta e abbellisce ancora la nostra epoca*); in mezzo la foto a piena pagina di una casalinga che discute con un arbitro di baseball (*La mamma fa il tifo*); nove pagine a colori di quadri di Renoir seguite da una fotografia di un cavallo sui pattini a rotelle; in copertina la presentazione, nello stesso corpo tipografico, di due articoli: *Una nuova politica estera, di John Foster Dulles*, e *Kerima: il suo bacio maratona è un avvenimento cinematografico sensazionale*.

Sembra che questi rimestamenti, questi impasti operino tutti allo stesso modo, degradando il serio piuttosto che elevare il frivolo. Difensori della nostra società dominata dal *Masscult* come il professore Edward Shils dell'Università di Chicago (è, naturalmente, un sociologo) considerano i fenomeni del genere di *Life* quali tentativi incoraggianti di educazione popolare — già, pensate, nove pagine di Renoir! Ma ecco quel cavallo sulle rotelle: l'impressione finale è che sia Renoir sia il cavallo abbiano proprio del talento.

["Masscult e Midcult", da *Controamerica*, Rizzoli, 1969]

Dwight MacDonald  
Omogeneizzati